

Convegno

**LA RESIDENZIALITÀ  
"POSSIBILE" PER LE  
PERSONE CON DISABILITÀ  
COMPLESSE**

**31 marzo 2022**

**ore 10:00 - 17:30**



# UN'ESPERIENZA CAMPANA



2010		
Luogo	Nome	P.L.
Cicciano	S. M. Grazie	60
Liveri	N. Martini	60
T. d. Greco	J.F. Kennedy	20
T. d. Greco	Le Ginestre	37
Pimonte	J.F. Kennedy	20
5 strutture residenziali		197

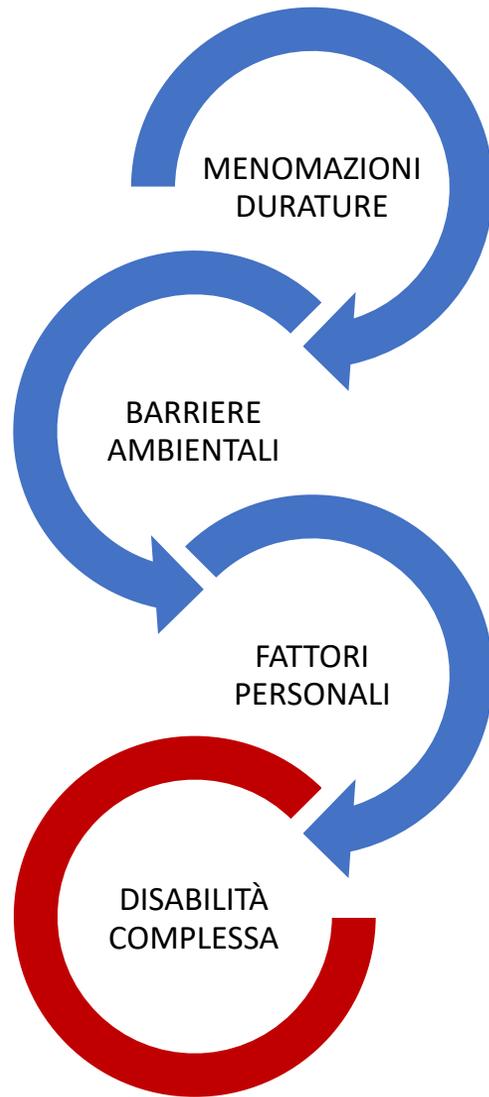
## dal 2010 - REGIONE CAMPANIA

- Accelera il processo di riconversione delle strutture residenziali di riabilitazione estensiva (ex art. 26 – L 833/78) in strutture sociosanitarie.
- Stabilisce i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi (autorizzazione sindacale) e gli ulteriori requisiti (accreditamento istituzionale).
- Definisce i sistemi di accesso ai servizi sociosanitarie (PUA - UVI / UVM).
- **Attiva l'istituto della compartecipazione alla spesa sociosanitaria** (DPCM 14.02.2001).
- Adotta la Scheda di valutazione multidimensionale per le persone disabili (SVAMDI, 2012).

## 2012 - Introduzione dell'IMU sul possesso dei beni immobiliari

- L'imposta riguarda anche gli immobili degli Enti Ecclesiastici non dedicati al culto.
- La chiesa rende disponibile il patrimonio immobiliare delle congregazioni e degli ordini religiosi per fini sociali.





**La PcD complessa richiede**  
**sostegni personalizzati e intensivi per**

- ❖ **migliorare le performance nelle attività quotidiane;**
- ❖ **favorire la partecipazione alla vita della comunità.**



## **2009 – PARLAMENTO (Legge 18/2009)**

- Ratifica la CRPD
- Istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle PcD

## **2011 - PROGETTO MONITOR (FISH)**

- RSA per Disabili «Santa Maria delle Grazie» di Cicciano.

## **2011/2013 – PROGETTO PATHWAYS 2 (ANFFAS)**



- Creazione di percorsi di apprendimento permanente per adulti con disabilità intellettiva

## **2013 e 2017 - Adozione del primo e del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità (DPR 4 ottobre 2013 e DPR 12 ottobre 2017)**

- Linea di intervento: Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società.

## **2016 - PARLAMENTO (Legge 112/2016)**

- Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare.

## **2018 - Garante dei Diritti dei Detenuti e delle Persone Private della Libertà Personale**

- Giovanni, storia di ordinaria discriminazione (RSA Nazzareno Martini).

# Il progetto MONITOR aveva lo scopo di individuare indicatori utili a valutare il grado di applicazione dei principi della CRPD nei servizi territoriali.

## 1. ESIGIBILITÀ, PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

- ✓ La libera scelta del cittadino che richiede il servizio è inesistente.
- ✓ Per i residenti è tutto predisposto: orari, laboratori, uscite, incontri con i familiari, ecc.

## 2. ACCESSIBILITÀ INFORMATIVA E STRUTTURALE

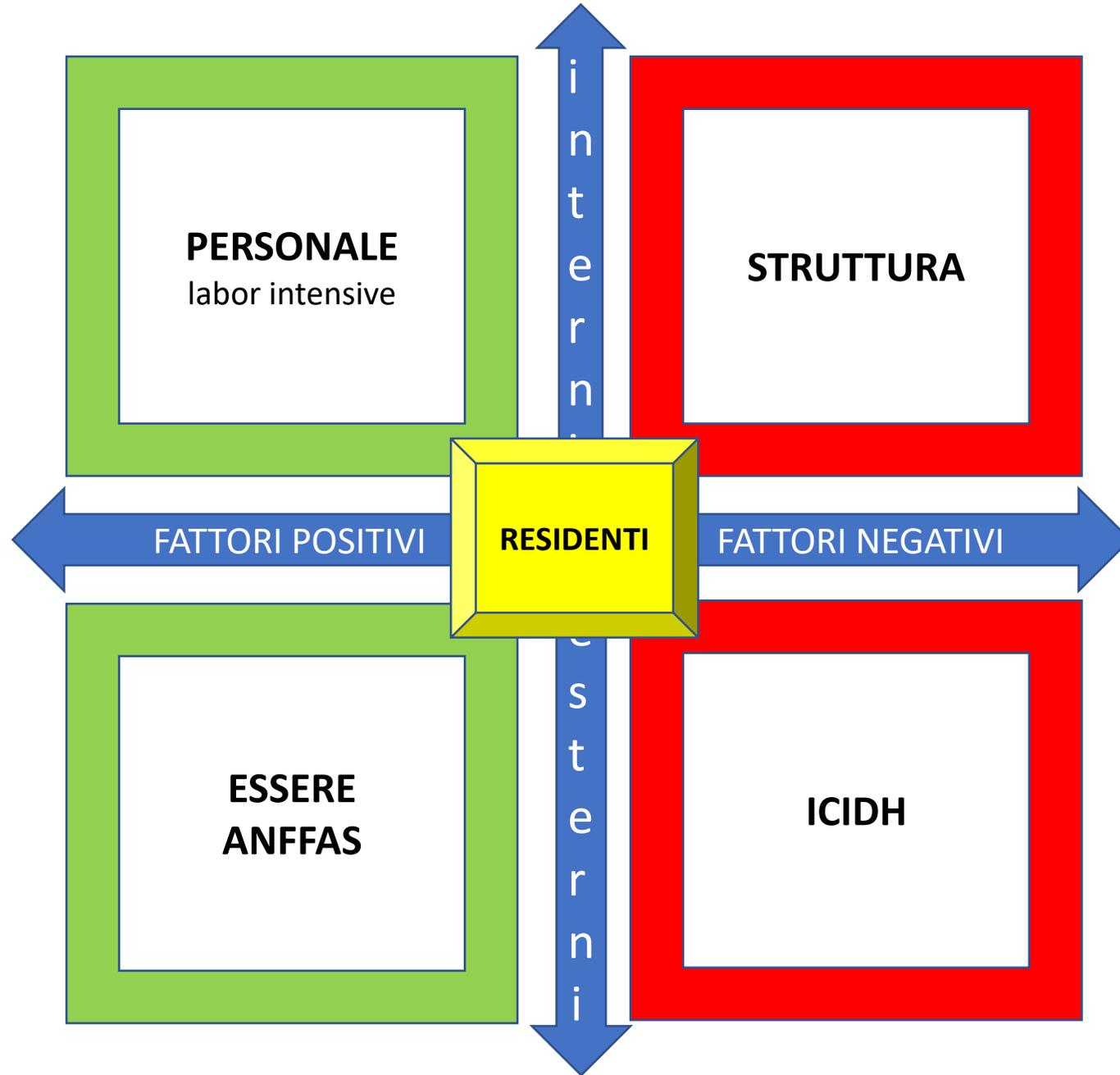
- ✓ La struttura non presenta barriere architettoniche ma non è attrezzata per l'eliminazione delle [barriere di comunicazione](#).

## 3. PARTECIPAZIONE DEL SINGOLO E DELLA SUA FAMIGLIA

- ✓ Le PcD partecipano solo marginalmente alle scelte riguardanti l'organizzazione del servizio.
- ✓ Vi è uno sforzo della RSA per favorire la partecipazione dei familiari ai momenti di socializzazione organizzati nella struttura.

## 4. EFFICACIA

- ✓ La rimodulazione della presa in carico è quasi impossibile per la scarsa disponibilità dell'UVI a sperimentare percorsi innovativi e condivisi\*.
- ✓ L'utilizzo prioritario delle risorse nel soddisfare i bisogni primari comprime gli altri tipi di interventi, in particolare quelli volti alla socializzazione e all'inclusione sociale.



## Promuovere il senso di appartenenza tra gli operatori e i residenti:

- mission e vision associativa – essere Anffas;
- elaborare il programma formativo con gli operatori.



## Stimolare un contesto collaborativo:

- promuovere l'empowerment dei residenti;
- gestire i conflitti interni tra le categorie ancor prima che tra i singoli.

## Riscrivere le procedure secondo norma, esperienza e desideri:

- riconoscere e valorizzare il contributo degli operatori;
- ascoltare e provare a soddisfare le aspettative dei residenti;
- definire responsabilità, compiti e obiettivi delle categorie più che dei singoli.



## Ripensare il Progetto di struttura:

- superare l'autoreferenzialità della struttura e dei moduli;
- realizzare aree e attività aggregative (bar - AFA).





La semplificazione della struttura e del contenuto della comunicazione (orale, scritta, grafica, gestuale ...) ne aumenta l'accessibilità e la comprensione.

L'elemento fortemente innovativo del progetto consisteva nel coinvolgimento attivo delle persone con disabilità intellettiva sia come operatori che come lettori di prova.



Nel Centro è vietato usare il cellulare  
tranne per urgenze.

E' vietato fare fotografie e filmati.

Rispetta queste regole.

Grazie.



Questo centro fa parte di Anffas.  
Anffas Onlus è un'associazione Nazionale di  
Famiglie di Persone con Disabilità  
Intellettiva e/o Relazionale.  
E' un grande gruppo di genitori, familiari ed  
amici di persone con disabilità intellettiva e  
relazionale.



...nare bene, bene, le mani. Per essere sicuro  
e strofinando bene le mani devi contare

Le mani, durante la giornata, devono essere lavate spesso.

2010			2022			
Luogo	Nome	P.L.	Luogo	Nome	P.L.	Moduli
Cicciano	Santa Maria delle Grazie	60	Cicciano	Santa Maria delle Grazie	60	3
Liveri	Nazzareno Martini	60	San Giorgio a Cremano	Nazzareno Martini (camilliani)	60	3
T. del Greco *	J.F. Kennedy	20	S. Antonio Abate	Oasi Padre Dehon (dehoniani)	60	3
	Le Ginestre	37				
Pimonte °	J.F. Kennedy	20				
5 strutture residenziali		197	3 strutture residenziali		180	9

\* PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

° PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI – PENISOLA SORRENTINA

STRUTTURA





La residenzialità possibile è quella definita dal Progetto di vita elaborato dalla o con la persona in accordo ai suoi desideri, aspettative e preferenze.

**ICIDH**

Piano Assistenziale  
Individualizzato

**UVM**

**ICF**

Progetto di vita individuale,  
personalizzato e partecipato



Il sistema dei **servizi alla persona** rappresenta un segmento fondamentale del sistema di welfare italiano, che deve ampiamente e profondamente rinnovarsi non solo nel rispetto dei principi costituzionali dell'uguaglianza, della dignità intrinseca e sociale e del **contrasto ad ogni forma di discriminazione**, ma anche, parallelamente, nel rispetto di quanto disposto dalla **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)**;



- Il **PNRR** nella misura n. 5, componente n. 2, investimento 1.2, prevede tra le linee di attività una specifica azione relativa a: **abitazione, adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza** con l'obiettivo di realizzare soluzioni abitative in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità personalizzandoli in base alle necessità di ciascun ospite.
- **La legge delega sulla disabilità** prevede, a sua volta, una complessiva revisione della vigente normativa, per ri-orientarla sul modello basato sui **diritti umani** in coerenza con i paradigmi introdotti dalla **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità**.



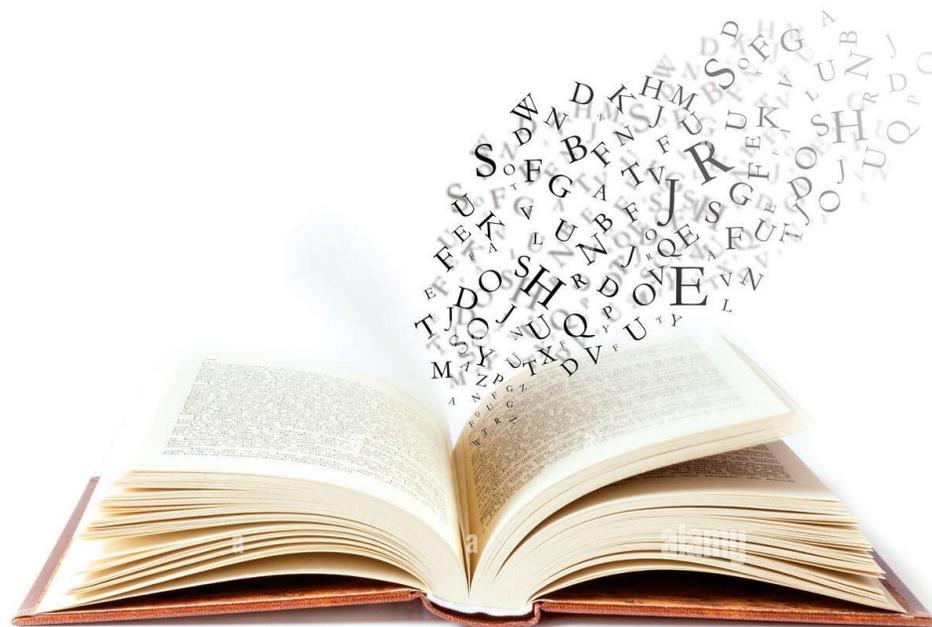
## La necessità di accendere i riflettori

In tale quadro riformatorio **Anffas ed Angsa** hanno avvertito la necessità di accendere i riflettori sul tema della **Residenzialità Possibile** per le persone con disabilità complesse dove il termine “possibile” va declinato nell’accezione di buona qualità.



*La qualità non è mai casuale;  
È sempre il risultato di uno sforzo intelligente*

*John Ruskin*



**Qualità significa «fare bene le cose», che nello specifico dei servizi alla persona significa fare il «meglio per la persona».**



# Un punto di arrivo e di partenza Art. 19 CRPD

## Primo diritto:

Il vivere in una comunità dove e con chi si vuole, come cittadini, come persone che vogliono sentirsi a «casa» e costruire il proprio habitat fatto di relazioni, incontri, opportunità.

## Secondo diritto:

La proiezione sociale, la possibilità di misurarsi in ruoli sociali, **essere riconosciuti**, essere donne e uomini che si sentono parte di una comunità che sviluppino un senso di appartenenza e interdipendenza.



Ci si auspica un cambio di prospettiva che possa presto trovare riscontri sia nella modifica dei criteri di accreditamento dei servizi, sia in una diversa allocazione della spesa pubblica, che dovrà sempre più coerentemente sostenere i processi per l'attuazione dei **progetti di vita delle persone con disabilità**.

Realizzare «piccoli servizi» per allontanarsi da forme di vita segregante, chiusa dentro logiche e tempi lontani dalla vita reale, lontani dalla vita di comunità.



## Un cambiamento lento e faticoso

Nel corso degli ultimi trent'anni l'evoluzione culturale, giuridica e scientifica in tema di disabilità, è stata radicale, ma la trasmissione di questo cambiamento nei sistemi di welfare in generale e nelle pratiche di organizzazione e gestione dei servizi resta ancora in gran parte da realizzare anche se sempre più urgente.

In parte questo ritardo è imputabile alla complessità intrinseca dei sistemi di welfare e delle organizzazioni di servizio che non è facile «aggredire» in tempi brevi.



Ma nel frattempo...



# Quale qualità in RSA?

- Non confondere il «servizio» con la «struttura» che spesso limita gli obiettivi di lavoro
- La comunità locale è una risorsa e al tempo stesso luogo di costruzione delle interdipendenze delle relazioni
- La formazione e le alte competenze dell'equipe di lavoro, per superare le logiche del «fai da te» che in alcuni servizi ancora si ritrovano
- Una programmazione dei sostegni, allontanandosi dalle impostazioni spesso frammentate e scoordinate, molto frequentemente presenti nei servizi



## I rischi interni allo stesso servizio

Alcune volte c'è il rischio di un ripiegamento difensivo degli stessi servizi, che rinunciano ad aprirsi a nuove contaminazioni e collaborazioni o addirittura tutto rischia di diventare un alibi, facendo dei passi indietro in termini di qualità del servizio e di conseguenza di qualità di vita.

Luoghi di parcheggio!



I servizi devono e possono provare a percorrere altre strade.

Possono provare a reinventarsi come **motori sociali** che aiutano il contesto a costruire miglioramenti, mettendo in gioco le competenze di operatori e PcD, le attrezzature, le esperienze, le reti esterne, il «capitale» interno che si è costruito in anni di impegno serio.



## Cambio di prospettiva interna ai servizi

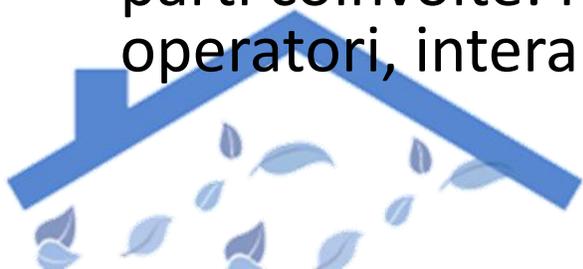
- Responsabili dei servizi ed operatori devono essere consapevoli che i temi dell'autodeterminazione e dell'autorappresentanza non sono delle opzioni, ma dei diritti da rispettare
- Nel programma dei servizi l'incremento dell'autodeterminazione deve essere parte integrante della progettazione
- Promuovere la presa di decisioni offrendo opportunità di scelta anche sulle piccole cose
- Promuovere l'autorappresentanza garantendo spazi di partecipazione attiva



Tutto questo può bastare per dare piena dignità alle persone e garantire i diritti umani e la migliore qualità di vita possibile



- Servizi per sperimentare incontri e costruire relazioni
- Servizi che sanno di poter contare su un territorio con il quale condividere opportunità e responsabilità
- Servizi che sviluppano progetti programmati nei dettagli da operatori competenti e familiari partecipi
- Servizi che siano strumenti per un rinnovamento decisivo per tutte le parti coinvolte: Pcd, familiari, operatori, intera comunità.



## In conclusione

Nell'ottica della Riforma del Terzo Settore può giocare un ruolo importante anche un'impreditoria sociale partecipata e capacitante, che si fondi sul desiderio di riconoscere dignità alle persone.

Il tracciante fondamentale di un sistema di qualità deve essere il «**Progetto di vita**» attorno al quale si pensano le organizzazioni di servizio, si definiscono le «policy» e modelli di intervento più appropriati, efficaci e sostenibili.





**Grazie a tutti  
per l'attenzione**